

**PROVINCIA DI MODENA – Comune di Pavullo nel Frignano (loc. Coscogno)
PIEVE DI SANT'APOLLINARE A COSCOGNO**



La costituzione della pieve di Coscogno risale al XI secolo, ma la prima menzione della chiesa, intitolata a Sant'Apollinare, si trova in un documento del 996; la sua funzione di pieve è attestata per la prima volta nel 1035. Tenendo conto che il processo formativo delle pievi implica un periodo piuttosto lungo, si potrebbe far risalire la costruzione della primitiva chiesa ai secoli VII - VIII.

L'importanza della località è ulteriormente documentata nel 1104, quando la contessa Matilde di Canossa roga un atto a Coscogno, alla presenza del cardinale Bernardo.

Alla fine del secolo XIII dipendono dalla pieve di Coscogno diverse cappelle: San Dalmazio, Festà, Montebonello, Benedello, Chiagnano. La chiesa, costruita su un terreno particolarmente instabile, dovette più volte essere ricostruita. L'aspetto attuale è dovuto ad una ristrutturazione avvenuta nel 1648.

Alla primitiva facciata a capanna furono annesse due aggiunte laterali. Il prospetto è caratterizzato da un portale romanico che risulta decisamente l'elemento più significativo del complesso, in particolare la lunetta, che presenta motivi iconografici bizantini e romanici, ha scolpite figure zoomorfe e foglia di palma. La canonica e il campanile risalgono al XVII - XVIII secolo.

Della Pieve di S. Apollinare a Coscogno è stato, nel 2007, restaurato il portale dalla ditta R.T.S di Maurizio Raimondi, su progetto dell'architetto Sergio Macchitelli. Un splendido portale, costituito da elementi di epoche diverse, dove spicca la lunetta con figure zoomorfe e foglie di palma, tipiche dell'arte bizantina. Ma vale la pena ripristinare tutta la facciata, con trifora, "tamponata" da intonaco cementizio che corre anche come stucco tra i conci di arenaria. "Occorre - dice l'architetto - togliere il cemento che trattiene l'umidità con il rischio di sfaldamento dei conci originali, e mettere una malta di calce capace di espellere l'acqua".

Il complesso costituisce testimonianza artistica di notevole livello. Lo testimonia un documento del 996, facendo risalire la costruzione della primitiva chiesa cristiana ai secoli VII-VIII. Nel 1035 la chiesa è nominata come Pieve, accanto alla quale nel Medioevo sorgeva, forse, un ospizio per viandanti. L'aspetto attuale è dovuto ad una ristrutturazione del 1648. Al suo interno si trova un'ancona custodisce un'opera di Elisabetta Sirani. Opportuno sarebbe il restauro della facciata della vicina canonica costruita, con il campanile, nel XVII-XVIII secolo.